



Un'immagine dei disordini scoppiati il 7 gennaio 2010 a Rosarno, in provincia di Reggio Calabria

→ **Dall'Egitto parole dure** «Campagna di aggressione» nei confronti delle minoranze arabe

→ **Il ministro degli Esteri** Aboul Gheit parla di «discriminazioni e diffusione di discorsi di odio»

«In Italia violenze contro i musulmani»

Dopo i fatti di Rosarno Il Cairo denuncia «la campagna di aggressione» e «le violenze» subite dagli «immigrati e le minoranze arabe e musulmane in Italia». Frattini replica: nessuno può accusarci di razzismo...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Lo scontro è aperto. E infiamma le relazioni tra Il Cairo e Roma. Il ministero degli Esteri egiziano è inter-

venuto ieri sugli scontri di Rosarno denunciando «la campagna di aggressione» e «le violenze» subite dagli «immigrati e le minoranze arabe e musulmane in Italia» e chiedendo al governo italiano di «prendere le misure necessarie per la protezione delle minoranze e degli immigrati». La questione, annuncia il ministero degli Esteri egiziano in una nota, sarà sollevata dal ministro Aboul Gheit nell'incontro in programma sabato prossimo con il titolare della Farnesina Franco Frattini. Nel comunicato

diffuso al Cairo dal portavoce del ministero degli Esteri, si parla di «campagna di aggressione» da parte degli abitanti della cittadina calabrese, che - si sostiene - segue a «incidenti simili» avvenuti nei giorni scorsi in altre città italiane.

POLEMICA ROVENTE

Le organizzazioni internazionali per i diritti umani, si legge ancora nel comunicato, hanno registrato negli ultimi tempi una crescita di questi episodi, in particolar modo di quelli «razzisti», e la condizione di disagio degli immigrati in Italia a causa delle «condizioni di detenzione, della violazione dei loro diritti economici e sociali e della pratica delle espulsioni coatte». Il Cairo si appella quindi alla comunità internazionale affinché intervenga sulla questione della «discriminazione religiosa, razziale e l'odio contro gli stranieri per evitare che questo tipo di incidenti si ripetano in futuro». Aboul Gheit punta anche il dito contro «le pratiche discriminatorie e di violenza, e la diffusione di discorsi di odio».

REPLICA STIZZITA

La risposta italiana non si fa attendere. Alle bordate di Umberto Bossi fa seguito il commento del titolare della Farnesina. L'Italia non è un Paese

razzista e «nessuno ci può accusare di questo». Franco Frattini Frattini respinge al mittente le gravi accuse lanciate dal governo egiziano e rimbaltate in Mauritania, dove il ministro degli Esteri si trova per la prima tappa di un tour africano che durerà tutta la settimana e che lo porterà, venerdì e sabato, anche in Egitto. «Nessuno può accusarci di razzismo», insiste Frattini subito dopo essere venuto a conoscenza del comunicato egiziano, durante una serie di visite nella capitale mauritana a progetti della

La replica di Frattini

«Nessuno può accusarci di razzismo. Con l'Egitto non ci sono problemi»

cooperazione italiana. «Anzitutto gli egiziani sono quelli che godono di quote di immigrazione regolare, che rispettano, e che non danno nessun problema all'Italia. Quindi certamente il problema non è con l'Egitto», precisa il ministro sottolineando di essere pronto a «parlare di qualsiasi cosa» con il collega egiziano Aboul Gheit che vedrà sabato mattina.

I fatti di Rosarno hanno riaperto le polemiche e dato di nuovo il «là» all'equazione «immigrazio-